

DATI COPERTINA E PREMESSA DEL PROGETTO

UNI1609308

Lingua

Italiana

Titolo Italiano

Attività professionali non regolamentate - Lighting Designer - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità

Titolo Inglese

Non-regulated professions - Lighting Designer - Knowledge, skill, autonomy and responsibility requirements

Commissione Tecnica

Organo Competente

UNI/CT 023/GL 15 - Attività normativa nell'ambito delle attività professionali non regolamentate (APNR): Lighting Designer

Coautore

Sommario

L'attività normativa si prefigge lo scopo di definire i requisiti relativi all'attività professionale del Lighting Designer specializzato nella progettazione della luce:
? per definire la specificità della sua operatività nell'ambito dell'impianto di illuminazione inteso come da punto 3.6 della UNI 11630:2016 distinguendolo dalle altre figure professionali del settore illuminazione;
? per definire gli ambiti di competenza per non creare sovrapposizioni con altre figure professionali;
? per definire gli standard di formazione necessari per l'acquisizione delle specifiche competenze;
? per garantire all'utenza la riconoscibilità della specifica figura.

Detti requisiti saranno specificati in termini di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità in conformità al Quadro Europeo delle Qualifiche (European Qualifications Framework - EQF) e comprendono inoltre gli elementi per la valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento.

I destinatari di questo documento sono invitati a presentare, insieme ai loro commenti, la notifica di eventuali diritti di brevetto di cui sono a conoscenza e a fornire la relativa documentazione.

Questo testo NON è una norma UNI, ma è un progetto di norma sottoposto alla fase di inchiesta pubblica, da utilizzare solo ed esclusivamente per fini informativi e per la formulazione di commenti. Il processo di elaborazione delle norme UNI prevede che i progetti vengano sottoposti all'inchiesta pubblica per raccogliere i commenti degli operatori: la norma UNI definitiva potrebbe quindi presentare differenze -anche sostanziali- rispetto al documento messo in inchiesta.

Questo documento perde qualsiasi valore al termine dell'inchiesta pubblica, cioè il:

2023-10-29

UNI non è responsabile delle conseguenze che possono derivare dall'uso improprio del testo dei progetti in inchiesta pubblica.

Relazioni Nazionali

Relazioni Internazionali

Premessa

La presente norma è stata elaborata sotto la competenza della Commissione Tecnica UNI Luce e illuminazione

**© UNI - Milano. Riproduzione vietata.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto di UNI.**

0 Introduzione

0.1 Il contesto

Le regole generali, individuate da UNI, relative al metodo e alla struttura di tutte le norme relative alle attività professionali non regolamentate possono essere così sintetizzate:

- assicurare, nella fase pre-normativa, un costante monitoraggio del contesto legislativo pertinente, nazionale e internazionale, procedendo a una revisione periodica delle norme elaborate;
- assicurare la coerenza con il Quadro Europeo delle Qualifiche (*European Qualification Framework – EQF [1]*) e con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ, [2]), con particolare attenzione alla terminologia, alle modalità di espressione dei descrittori (ossia conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità) e all'applicazione del principio secondo il quale sono determinanti i “risultati dell'apprendimento” e non il percorso effettuato, per favorire la portabilità delle competenze fra ambiti formali, informali e non formali;
- assicurare, per quanto possibile, il coinvolgimento di tutte le parti interessate, ai vari livelli pertinenti (per esempio, Regioni e Ministeri, organizzazioni rappresentative delle imprese, organizzazioni rappresentative dei Sindacati dei lavoratori, organizzazioni dei consumatori, Ordini e Albi professionali, associazioni professionali, organismi di valutazione della conformità, organizzazioni non governative, Università ed Enti di ricerca, associazioni culturali, ecc.);
- fornire specifiche indicazioni per i processi di valutazione della conformità pertinenti.

Con riferimento alla Legge 14 gennaio 2013, n. 4 (Legge 04/2013, [3]), nel caso in cui le norme riguardino le attività professionali non regolamentate previste dall'Art.1 della Legge stessa:

- ai sensi degli Art. 1 comma 4 e Art.6 comma 4, sono indirizzate anche ai consumatori/utenti ai fini della relativa tutela;
- ai sensi dell'Art.6 comma 3, “costituiscono i principi e criteri generali per la disciplina dell'esercizio autoregolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione”.

Il corpus normativo sulle attività professionali s'inserisce inoltre nel contesto dell'Unione Europea, come strumento utile alla mobilità delle persone e all'abbattimento delle barriere alla libera circolazione del capitale umano.

0.2 Introduzione alla norma e al relativo approccio metodologico

Alla luce di quanto sopra delineato, nello sviluppo della presente norma - così come di tutte le altre norme afferenti all'ambito delle attività professionali non regolamentate - sono stati in primo luogo osservati i principi e le indicazioni di cui allo EQF.

Dal punto di vista metodologico, si è stabilito in particolare che:

- i termini e le definizioni (punto 3) di base adottate sono, in massima parte, ripresi dallo EQF e dal QNQ e dalla terminologia pertinente in vigore in ambito comunitario;
- ai fini della declinazione dei requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità della specifica figura professionale è necessario partire da una preliminare identificazione dei compiti e delle attività specifiche della figura professionale (punto 4);
- i requisiti della specifica figura professionale sono definiti in termini di conoscenza, abilità e autonomia e responsabilità (punto 5) e sono state inoltre identificate, per quanto applicabile, le capacità personali attese. È fornita inoltre una indicazione del/i livello/i di autonomia e responsabilità associabile/i alla specifica attività professionale adottando a riferimento la classificazione del QNQ (Allegato II, “Descrittori che definiscono i livelli del Quadro europeo delle qualifiche”);
- in Appendice A (normativa) sono definiti gli elementi utili circa le modalità di valutazione delle conformità applicabili. Tali elementi sono stati sviluppati tenendo in debita considerazione quanto già consolidato nell’articolato ambito della normazione tecnica volontaria, anche con riferimento al corpus normativo riguardante la valutazione della conformità (ossia, serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000);
- in Appendice B (informativa) sono contenute delle indicazioni relative agli aspetti etici e deontologici applicabili, compreso un inquadramento generale per la realizzazione di una infrastruttura della cultura dell’integrità professionale, di particolare rilevanza ai fini della tutela dei consumatori/utenti, compreso ogni *stakeholder* pertinente;
- in Appendice C (informativa) è riportata la tabella delle corrispondenze tra i requisiti di apprendimento formale, non formale e informale indicati nel prospetto A.2
- in Bibliografia sono elencati i riferimenti legislativi applicabili ai livelli nazionale ed europeo, così come altri documenti utili alla corretta comprensione e applicazione del presente documento.

Sono state inoltre seguite, per quanto ritenuto pertinente, le linee guida specificate nella Guida CEN 14:2010.

0.3 Introduzione alla figura professionale del lighting designer

L'attività normativa si prefigge lo scopo di definire i requisiti necessari per qualificare all'attività professionale del Lighting Designer confermando così una specializzazione nella progettazione della luce quale elemento di benessere, ovvero un compendio tra arte e scienza, capace di illuminare l'ambiente umano, ponendo attenzione agli aspetti di eco-sostenibilità ed eco-compatibilità e all'integrazione tra illuminazione naturale ed elettrica.

La presente norma è intesa per definire le specificità operative nell'ambito della progettazione d'impianto di illuminazione, inteso come da punto 3.6 della UNI 11630:2016, in particolare per la parte pertinente al progetto illuminotecnico (punto 3.7 della UNI 11630:2016) con l'obiettivo di procedere all'analisi delle esigenze degli utilizzatori e all'analisi del rischio nonché alla realizzazione dei calcoli illuminotecnici conseguenti e i relativi risultati, comprensivi della relativa analisi energetica.

NOTA 1 La luce prodotta e gli oggetti che la producono hanno un impatto significativo anche in termini estetici in riferimento all'ambiente in cui sono inseriti.

NOTA 2 L'illuminazione di un ambiente costituisce un elemento fondamentale per garantire la sicurezza e il comfort visivo.

Gli impianti di illuminazione sono spesso impianti soggetti a progettazione multidisciplinare e devono tenere conto della tolleranza intrinseca nei vari componenti.

Il progetto completo di un impianto di illuminazione si compone essenzialmente di:

- progetto illuminotecnico;
- progetto dell'impianto elettrico e delle strutture dell'impianto, così come regolamentato dalla legislazione vigente e dalle norme tecniche UNI e CEI applicabili.

Le prescrizioni della presente norma sono intese a qualificare il lighting designer come figura intesa ad occuparsi dei molteplici aspetti che caratterizzano il progetto illuminotecnico coperto dalla norma UNI 11630 ovvero della UNI CEN/TS 17165, ove applicabile, mentre non è intesa per qualificare gli aspetti legati alle varie norme CEI riguardanti il progetto dell'impianto elettrico e il suo dimensionamento per i quali procede coadiuvandosi con le altre figure professionali preposte.

La presente norma è da intendersi applicabile in sinergia e non in contrapposizione con i requisiti di cui alla norma (cod.prog. UNI1605885) *Attività professionali non regolamentate - Designer - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità* di cui rappresenta una declinazione verticale sulle competenze dell'illuminotecnica.

1 Scopo e campo di applicazione

La norma definisce i requisiti relativi all'attività professionale del Lighting Designer.

Tali requisiti sono specificati, a partire dai compiti e attività specifiche e dall'identificazione dei relativi contenuti, in termini di conoscenze e abilità, anche al fine di identificarne chiaramente il livello di autonomia e responsabilità in coerenza con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ). Tali requisiti

sono inoltre espressi in maniera tale da agevolare e contribuire a rendere omogenei e trasparenti, per quanto possibile, i relativi processi di valutazione della conformità.

NOTA La certificazione delle persone in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024 è un processo di valutazione di conformità di terza parte. Tale certificazione, ai fini della validità rispetto la Legge 04/2013, viene condotta sotto accreditamento per specifica norma, come riportato anche nel Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (DLgs 13/2013, [4]).

2 Riferimenti normativi

La presente [parte della] norma rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nella presente [parte della] norma come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento (compresi gli aggiornamenti).

UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 Valutazione della conformità - Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone

CEN Guide 14:2010, Common policy guidance for addressing standardisation on qualification of professions and Personnel

UNI CEN/TS 17165:2018 Luce e illuminazione - processo di progettazione degli impianti di illuminazione

UNI 11630:2016 Luce e illuminazione - criteri per la stesura del progetto illuminotecnico

ISO/TS 21274:2020 Light and lighting - commissioning of lighting systems in buildings

UNI1605885 Attività professionali non regolamentate – Designer -Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità

3 Termini e definizioni

Ai fini del presente documento si applicano i seguenti termini e definizioni.

3.1 Abilità: capacità di applicare **conoscenze** (3.6) e di usare il *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi.

NOTA Nel contesto dello EQF e del QNQ le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti la manualità e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili).

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione g]

3.2 Apprendimento formale: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

NOTA La definizione è quella riportata nel DLgs 13/2013, Art. 2, comma 1, lettera b), ed è coerente con [5].

3.3 Apprendimento informale: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

NOTA La definizione è quella riportata nel DLgs 13/2013, Art. 2, comma 1, lettera d), ed è coerente con [5].

3.4 Apprendimento non-formale: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di cui all'apprendimento formale (3.2), in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

NOTA La definizione è quella riportata nel DLgs 13/2013, Art. 2, comma 1, lettera c), ed è coerente con [5].

3.5 Autonomia e responsabilità: capacità della persona di applicare **conoscenze** (3.7) e **abilità** (3.1) in modo autonomo e responsabile

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione h), modificata - il termine "discente" è stato sostituito dal termine "persona"]

3.6 Competenza: comprovata capacità di utilizzare un insieme strutturato di **conoscenze** (3.7), **abilità** (3.1) e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione i), modificata - È stata aggiunta l'espressione "un insieme strutturato di"]

3.7 Conoscenza: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

NOTA 1 Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche che riguardano un ambito di lavoro o di studio.

NOTA 2 Nel contesto dello EQF e del QNQ le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione f)]

3.8 Risultati dell'apprendimento: descrizione di ciò che una persona conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo di apprendimento.

NOTA 1 I risultati sono descritti in termini di **conoscenze** (3.7), **abilità** (3.1) e **autonomia e responsabilità** (3.5).

NOTA 2 I risultati dell'apprendimento possono derivare da contesti di **apprendimenti formali, non formali o informali**.

[FONTE: EQF, Allegato I, definizione e), modificata - il termine "discente" è stato sostituito dal termine "persona"]

3.9 Valutazione della conformità: dimostrazione che requisiti specificati relativi ad un prodotto, processo, sistema, persona o organismo, sono soddisfatti.

[FONTE: UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2005, 2.1, modifica - Le note sono state eliminate]

3.10 Designer: Professionista che pone al centro della propria attività il progetto inteso come elaborazione intellettuale e metodologica che coniuga la dimensione ideativa con la dimensione del fare in processi di conoscenza ed innovazione continui con attenzione all'evoluzione delle tecnologie e in considerazione della molteplicità di fattori che intervengono nella loro realizzazione; il designer si occupa della progettazione di visioni, scenari, ambienti, processi, prodotti, servizi, sistemi e artefatti materiali ed immateriali, anche sulla base di apporti di altre discipline, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e dell'ambiente naturale ed antropico tramite processi di trasformazione ed innovazione di sistemi, tecniche, tecnologie, materiali e linguaggi.

(FONTE: progetto di norma UNI1605885)

3.11 lighting designer: Designer che pone al centro della propria attività la progettazione della luce, sia essa permanente o temporanea, intesa come elaborazione intellettuale volta a realizzare una idea di illuminazione che soddisfi i requisiti e i compiti prefissati. Focus dell'attività risiede nella trasformazione di un ambiente interno o esterno, attraverso l'uso della luce naturale ed elettrica ai fini funzionali, di valorizzazione o più propriamente artistici. Egli svolge la propria attività nel campo dell'illuminazione naturale ed elettrica ed è consapevole degli aspetti visivi e percettivi ad essa connessi, degli effetti della luce sui ritmi biologici degli esseri viventi, che la sua attività genera.

3.12 commissioning (lighting system): processo orientato alla qualità per verificare e documentare se le prestazioni dei sistemi e degli assemblaggi di un edificio soddisfano le specifiche di progetto definite.

Nota 1: In genere, un sistema di illuminazione è classificato come sistema tecnico dell'edificio.

Nota 2: È possibile apportare eventuali modifiche, ad esempio all'angolo di inclinazione degli apparecchi di illuminazione o dei sensori, o alla programmazione, al fine di soddisfare le specifiche di progetto.

(FONTE: ISO/TS 21274:2020)

3.13 commissioning team: persone o entità che, attraverso azioni coordinate, sono responsabili della pianificazione e dell'attuazione del commissioning.

(FONTE: ISO/TS 21274:2020)

3.14 Sostenibilità: stato del sistema globale, inclusi gli aspetti ambientali, sociali ed economici, in cui i bisogni del presente sono soddisfatti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Nota 1 Gli aspetti ambientali, sociali ed economici interagiscono, sono interdipendenti e sono spesso

indicati come le tre dimensioni della sostenibilità.

Nota 2 La sostenibilità è l'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

[ISO GUIDE 82:2019, punto 3.1]

4 Compiti e attività specifiche della figura professionale

4.1 Generalità

Il Lighting Designer opera in differenti ambiti di applicazione della luce ragionata e progettata, ovvero:

- civile, sia pubblico sia privato;
- monumentale e ambientale;
- spettacolo;
- esposizioni;
- convention;
- navale, e

ovunque sia richiesta una illuminazione con caratteristiche esigenti le competenze di un Lighting Designer così come descritte nella presente norma, per i quali ambiti egli realizza allestimenti sia permanenti sia temporanei, sia in contesti interni sia esterni.

Il Lighting Designer fonda la sua professionalità sui principi di responsabilità, etica e deontologia professionale, al fine di garantire e promuovere con il proprio contributo benefici complessivamente coerenti ed anche l'evoluzione del settore professionale e della società in genere.

Il raggio d'azione professionale del Lighting Designer non include la progettazione degli impianti elettrici e loro dimensionamento.

4.2 Compiti e attività

Il Lighting Designer deve svolgere le seguenti attività:

- rapporti con la committenza,
- analisi degli spazi in funzione delle esigenze, delle funzionalità e dei compiti visivi ad essi correlati, in ambito del progetto da elaborare in conformità alle prescrizioni della UNI 11630 ovvero della UNI CEN/TS 17165, ove applicabile,
- scelta consapevole della qualità e della quantità della luce in virtù della valutazione degli aspetti non-visivi sugli utenti finali,
- valutazione e scelta di soluzioni sostenibili, qui intese come insieme di elementi che concorrono al benessere e salute della persona, alla tutela ambientale, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e all'efficienza energetica, finalizzate al conseguimento della migliore soluzione possibile, in coerenza al contesto di riferimento del progetto, agli esiti attesi e alla regola dell'arte,
- collaborazione, confronto e condivisione con titolari del progetto dell'impianto d'illuminazione nell'eventuale appalto pubblico e con le altre figure professionali che intervengono nell'elaborazione del progetto, realizzazione e verifica dell'impianto di illuminazione e nella finalizzazione del progetto complessivo,
- supporto e consulenza specialistica a progettisti di impianti d'illuminazione pubblica per l'elaborazione del progetto illuminotecnico, ovvero, in ambito privato, elaborazione del progetto illuminotecnico in conformità con la normativa vigente di settore,
- supporto e consulenza specialistica a progettisti di impianti d'illuminazione pubblica nelle relazioni con il commissioning team, ovvero in ambito privato, gestione di tali rapporti.

Al momento della pubblicazione della presente norma, il mantenimento, l'aggiornamento e l'evoluzione delle competenze necessarie all'attività professionale del lighting designer non sono subordinati a uno specifico percorso formativo. Il professionista è comunque tenuto a seguire percorsi autonomi o guidati di aggiornamento professionale continuo.

5 Conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità associate all'attività professionale

5.1 Generalità

Il Lighting Designer è dotato di competenze culturali, scientifiche, tecniche, intellettuali, strategiche, metodologiche, sociologiche, antropiche, artistiche che coniuga in modo olistico per interpretare il contesto che è chiamato ad illuminare ed elaborarne il progetto sostenibile.

Alla luce di quanto specificato nel seguente prospetto 1, si presume che il livello guida di autonomia e responsabilità richieste al lighting designer sia associabile al livello 5 di cui alla classificazione QNQ (Raccomandazione 2017/C189/03, Allegato II).

Prospetto 1 Relazione tra compiti e conoscenze-abilità

Compito	Conoscenze (K)	Abilità (S)
Rapporti con la committenza	K1 Metodi avanzati per la definizione della strategia di design in funzione del mercato di riferimento, degli utenti potenziali, dei detentori di interessi e del bene comune	S1.1 Sapere ascoltare in modo attivo e interpretare le esigenze e dei desiderata della committenza S1.2 Elaborazione delle esigenze e dei desiderata in elementi costitutivi il progetto S1.3 Saper comunicare le proprie valutazioni e proposte
Analisi degli spazi in funzione delle esigenze, delle funzionalità e dei compiti visivi ad essi correlati, in ambito del progetto da elaborare in conformità alle prescrizioni della UNI 11630 ovvero della UNI CEN/TS 17165, ove applicabile	K2 Background culturale relativo al contesto specifico del progetto	S2.1 Saper inquadrare l'ambito progettuale in relazione al contesto culturale S2.2 Saper individuare e sapersi avvalere della collaborazione di altre professionalità che possano supportare la ricerca delle informazioni

	K3 Nozioni di architettura e arte	<p>S3.1 Saper inquadrare dell'ambito progettuale in relazione al contesto architettonico, storico e artistico</p> <p>S3.2 Saper leggere criticamente lo spazio nella complessità dei suoi elementi in termini di illuminazione e in relazione alle esigenze del progetto</p>
	K4 Fondamenti di illuminotecnica	<p>S4.1 Saper valutare colori, materiali, finiture e geometrie</p> <p>S4.2 Saper valutare l'apporto di luce naturale, ove presente</p>
	K5 Tecniche di rilievo	<p>S5.1 Saper scegliere e utilizzare strumenti di rilievo (ad esempio LMD, spettrofotometri, metrolaser, etc.)</p> <p>S5.2 Saper condurre le operazioni di rilievo personalmente o in alternativa sapersi avvalere di professionalità specializzate, al fine di ottenere dati utili al progetto</p> <p>S5.3 Saper individuare i dati rilevanti a seconda della tipologia di progetto</p>
	K6 Disegno tecnico e documenti tecnici (ad esempio planimetrie architettoniche, schemi elettrici e rider tecnici)	<p>S6.1 Saper leggere e interpretare la documentazione tecnica inerente il progetto da elaborare.</p> <p>S6.2 Saper restituire graficamente gli spazi in modo chiaro e comprensibile anche per le eventuali altre figure professionali coinvolte nel compito specifico</p>
Scelta consapevole della qualità e della quantità della luce in virtù della valutazione degli aspetti non-visivi sugli utenti finali	K7 Nozioni di base relative agli aspetti non visivi: definizione, principali meccanismi e rischi correlati alla luce naturale ed elettrica, es. illuminazione circadiana, illuminazione melanopica	<p>S7.1 Saper valutare gli aspetti non visivi al fine di giungere ad una comprensione completa dell'impatto della luce sia naturale sia elettrica sui fruitori finali</p> <p>S7.2 Saper implementare le nozioni che sono state acquisite tramite pubblicazioni scientifiche, studi e rapporti tecnici specifici relativamente alle implicazioni della luce naturale ed elettrica sugli aspetti non visivi</p>
	K8 Fisica della luce	S8 Saper metter in relazione i principi della fisica della luce con gli aspetti non visivi implicati nel progetto

	K9 Fotometria	<p>S9.1 Saper utilizzare i dati fotometrici al fine della ottimizzazione del progetto in relazione agli aspetti non visivi</p> <p>S9.2 Saper circoscrivere la propria azione all'area di progetto, limitando eventuali dannosi effetti collaterali</p>
Valutazione e scelta di soluzioni sostenibili, qui intese come insieme di elementi che concorrono al benessere e salute della persona, alla tutela ambientale, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e all'efficienza energetica, finalizzate al conseguimento della migliore soluzione possibile, in coerenza al contesto di riferimento del progetto, agli esiti attesi e alla regola dell'arte	<p>K10 Inquinamento luminoso quale fattore di rischio: definizione, come si genera, principi di propagazione, principali tipologie e rischi correlati</p> <p>K11 Legislazione e normativa inerente all'inquinamento luminoso e la sostenibilità</p>	<p>S10.1 Saper considerare i fattori di rischio dell'inquinamento luminoso, sia quelli già presenti nel contesto a cui il progetto si riferisce sia quelli potenziali relativi al progetto stesso</p> <p>S10.2 Saper operare scelte progettuali e tecnologiche che abbiano il minor impatto possibile e comunque in coerenza con gli esiti attesi del progetto.</p> <p>S11.1 Documentare la sostenibilità del progetto in relazione ai riferimenti legislativi e normativi vigenti per l'ambito in cui si realizza il progetto.</p> <p>S11.2 Aggiornarsi sull'evoluzione del corpo legislativo e normativo relativo alla sostenibilità in materia di luce e illuminazione</p>
Collaborazione, confronto e condivisione con titolari del progetto dell'impianto d'illuminazione nell'eventuale appalto pubblico e con le altre figure professionali che intervengono nell'elaborazione del progetto, realizzazione e verifica dell'impianto di illuminazione e nella finalizzazione del progetto complessivo	K12 Definizione e ruolo delle altre figure professionali coinvolte nel progetto	<p>S12.1 Saper lavorare e coordinarsi con un team di lavoro</p> <p>S12.2 Sapersi relazionare professionalmente e in modo costruttivo con le altre figure professionali coinvolte nel progetto</p> <p>S12.3 Saper agire nell'ottica di problem solving: identificazione e corretto inquadramento del problema, ricerca della migliore soluzione e azione</p>
Supporto e consulenza specialistica a progettisti di impianti d'illuminazione pubblica per l'elaborazione del progetto illuminotecnico, ovvero, in ambito privato, elaborazione del progetto illuminotecnico in conformità con la normativa vigente di settore	K13 Fotometria	S13 Saper scegliere la migliore distribuzione del flusso luminoso e delle intensità luminose in relazione alla specifica applicazione
	K14 Calcolo Illuminotecnico	<p>S14.1 Saper scegliere e utilizzare tecniche di calcolo illuminotecnico, e saper interpretare i risultati ottenuti.</p> <p>S14.2 Impostare la calcolazione secondo logiche attinenti alla tipologia di progetto.</p> <p>S14.3 Saper redigere i risultati di calcolo e di tutti i parametri che li determinano ove previste</p>

	K15 Tecniche di illuminazione	<p>S15.1 Saper individuare e utilizzare tecniche rispondenti ai requisiti di progetto</p> <p>S15.2 Capacità di rappresentazione e comunicazione delle tecniche scelte</p>
	K16 Tecnologie di illuminazione allo stato dell'arte	S16 Saper valutare e selezionare le tecnologie di illuminazione rispondenti ai requisiti e alla sostenibilità del progetto
	K17 Disegno tecnico	<p>S17.1 Individuazione delle scale grafiche appropriate alla rappresentazione</p> <p>S17.2 Redigere gli elaborati in modo chiaro, comprensibile e univoco con tutte le informazioni necessarie per la corretta realizzazione dell'opera</p> <p>S17.3 Comunicazione delle scelte progettuali tramite elaborati grafici</p>
	K18 Strumenti di progettazione	<p>S18.1 Scelta dello strumento maggiormente rispondente ai parametri di progetto</p> <p>S18.2 Valutazione e sintesi dei dati emersi</p>
Supporto e consulenza specialistica a progettisti di impianti d'illuminazione pubblica nelle relazioni con il commissioning team, ovvero in ambito privato, gestione di tali rapporti	K19 Definizione, ruoli e funzionamento di un commissioning team	S19 Saper partecipare in modo critico e costruttivo alle operazioni di commissioning

Appendice A

(normativa)

Elementi per la valutazione della conformità

A.1 Generalità

La presente appendice specifica delle linee guida per la valutazione della conformità relativa ai risultati dell'apprendimento, con specifico riferimento al processo di certificazione di terza parte (anche detto "esame di certificazione"), in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17024, di cui mira ad assicurare una sempre maggiore uniformità e trasparenza.

A.2 Elementi per l'accesso al processo di valutazione della conformità (esame di certificazione)

<p>Requisiti relativi all'apprendimento formale (se applicabili/previsti):</p>	<p>a) Master in lighting design o titolo equivalente o diploma accademico di 1° livello/DAPL06 dipartimento: progettazione arti applicative (area: design) scuola: progettazione artistica per l'impresa/light designer</p> <p>b1) Diploma di laurea di 2° livello (magistrale) in architettura, ingegneria, design o titolo equipollente o equivalente</p> <p>b2) Diploma di laurea di 1° livello (triennale) in architettura, ingegneria o attinente al design o allo spettacolo o diploma di laurea ad orientamento professionale in Tecniche industriali e dell'informazione (LP-03) o titolo equivalente</p> <p>c1) Altro diploma di laurea 2° livello (magistrale) o titolo equivalente</p> <p>c2) Altro diploma di laurea 1° livello (triennale) o titolo equivalente</p> <p>d) Diploma di Istituto Tecnico Superiore (ITS) in meccanica-meccatronica ed energia, elettronica ed elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni, costruzione ambiente e territorio o titolo equivalente</p> <p>e) Diploma di scuola secondaria di secondo grado o titolo equivalente</p>
---	--

Requisiti relativi all'apprendimento non formale (se applicabili/previsti)	<p>In caso di titoli di studio corrispondente ai requisiti di apprendimento formale indicati al punto b1), b2), c1), c2), d) ed e), da 30 a 120 ore di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento, in funzione degli anni di esperienza professionale, corrispondenti al requisito di apprendimento informale, indicati sotto.</p>
Requisiti relativi all'apprendimento informale (se applicabili/previsti):	<p>In caso di titolo di studio corrispondente al requisito di apprendimento formale indicato al punto b1), con almeno 30 ore di formazione, esperienza professionale pari almeno a 2 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni.</p> <p>In caso di titolo di studio corrispondente al requisito di apprendimento formale indicato al punto b2), con almeno 30 ore di formazione, esperienza professionale pari almeno a 4 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni.</p> <p>In caso di titolo di studio corrispondente al requisito di apprendimento formale indicato al punto c1),</p> <ul style="list-style-type: none"> - con almeno 60 ore di formazione, esperienza professionale pari almeno a 6 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni oppure - con almeno 90 ore di formazione, esperienza professionale pari almeno a 4 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni

	<p>In caso di titolo di studio corrispondente al requisito di apprendimento formale indicato al punto c2):</p> <ul style="list-style-type: none">- con almeno 90 ore di formazione, esperienza professionale pari almeno a 6 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni <p>oppure</p> <ul style="list-style-type: none">- con almeno 120 ore di formazione, esperienza professionale pari almeno a 4 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni <p>In caso di titolo di studio corrispondente al requisito di apprendimento formale indicato al punto d1):</p> <ul style="list-style-type: none">- con almeno 30 ore di formazione, esperienza professionale pari almeno a 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni <p>oppure</p> <ul style="list-style-type: none">- con almeno 60 ore di formazione, esperienza professionale pari almeno a 8 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni <p>In caso di titolo di studio corrispondente al requisito di apprendimento formale indicato al punto e), con almeno 60 ore di formazione, esperienza professionale pari almeno a 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni</p>
--	--

Nell'appendice C della presente norma è riportata una tabella delle corrispondenze tra i requisiti di apprendimento formale, non formale e informale richiesti al professionista per accedere al processo di valutazione della conformità (esame di certificazione).

Il professionista che al momento della pubblicazione della norma dimostra di aver svolto l'attività

professionale per almeno 15 anni e di essere in possesso di un curriculum da cui si riscontra un portfolio eterogeneo di progetti e:

- di aver svolto attività di docenza nella materia specifica del lighting design, oppure
- di essere autore di pubblicazioni di rilevanza nazionale e internazionale nella materia del lighting design, sostiene un colloquio formale in alternativa alla produzione dei requisiti di apprendimento formale previsti dal prospetto A.2, durante il quale il certificatore verifica le competenze del candidato. Il certificatore deve esprimersi in merito alla propria decisione con una valutazione scritta.

A.3 Metodi di valutazione applicabili

La valutazione della figura professionale di cui alla presente norma deve prevedere la verifica del possesso, da parte della stessa, delle conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità, così come rispettivamente specificate nel prospetto 1.

A tal fine, gli organismi che effettuano la valutazione della conformità dei risultati dell'apprendimento devono effettuare quanto segue:

1) **analisi del "curriculum vitae"** integrato da documentazioni comprovanti le attività lavorative e formative dichiarate dal candidato (vedere punto A.2);

2) **esame scritto per la valutazione delle conoscenze.** Tale prova di esame può consistere in:

- **una prova con domande a risposta chiusa:** per esempio, per ogni domanda vengono proposte almeno 4 risposte delle quali 1 sola è corretta (da escludere quelle del tipo "vero/falso"); e/o
- **una prova con domande a risposta aperta:** per esempio, per ciascuna domanda il candidato dovrà fornire una risposta appropriata.

3) **esame orale:** necessario per approfondire eventuali incertezze riscontrate nelle prove scritte e/o per approfondire il livello delle conoscenze acquisite dal candidato.

Si riportano nel seguito altri possibili metodi che, in funzione delle specificità dell'attività professionale oggetto di normazione, possono essere inseriti o integrati nell'elenco precedente, (in particolare i punti da 4 a 6), al fine di rendere coerente l'insieme degli strumenti di valutazione con l'oggetto della stessa (ossia descrittori specificati al punto 5), tenendo comunque presente che ne potrebbero essere considerati anche altri:

4) **esame scritto su "casi di studio":** al candidato viene proposta una situazione reale attinente alla specifica attività professionale. Egli dovrà fornire una risposta appropriata. Tale prova, integrata, se opportuna, da simulazioni (role-play), può consentire di valutare le abilità;

5) **simulazioni di situazioni reali operative (role-play):** per valutare oltre alle abilità e alle competenze, anche le capacità personali (per esempio, capacità relazionali, comportamenti personali attesi);

- 6) **analisi e valutazione di lavori effettuati:** tale metodo comprende anche un confronto, in presenza del candidato, per approfondire la valutazione delle abilità, delle conoscenze e delle capacità relazionali.
- 7) **prove pratiche in situazioni operative attinenti alla realtà dell'attività professionale:** possono essere effettuate anche tramite osservazione diretta, durante l'attività lavorativa del candidato. Tale metodo può essere utilizzato per valutare le abilità e le competenze (comprese le capacità personali).

NOTA Va precisato che la scelta della combinazione dei metodi di valutazione deve considerare la tipologia dell'attività professionale e la necessità di rendere la valutazione delle conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità, più completa e oggettiva possibile, per limitarne la discrezionalità.

NOTA 1 Per quanto concerne la valutazione della conformità relativa ai risultati dell'apprendimento, si ricorda che, ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 4, "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", la "certificazione di conformità alla norma tecnica UNI" è in capo agli organismi di certificazione delle persone operanti in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024, accreditati secondo il Regolamento Europeo 765/2008 sulla specifica norma come richiesto dal DLgs 13/2013.

Nel processo di valutazione della conformità relativa ai risultati dell'apprendimento è inoltre possibile tener conto del possesso, da parte del singolo candidato, di attestazioni rilasciate da associazioni professionali iscritte alla Sezione 2 dell'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'Art. 2 comma 7 della Legge 04/2013. Rimangono comunque validi i requisiti di cui ai punti 5.2.2 e 9.2.6 della UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012.

NOTA 2 In alcuni specifici casi e settori, si possono inoltre considerare modalità di valutazione di seconda parte, così come modalità di ri-valutazione sulla base di eventuali segnalazioni, successive alla valutazione finale, da parte dei fruitori dell'attività professionale. Si ricorda che tali valutazioni non hanno valore di certificazione delle competenze.

NOTA 3 Si intende che la commissione d'esame, nel suo insieme, abbia competenze superiori a quelle previste per i candidati che sostengono l'esame.

A.4 Elementi per il mantenimento

Durata del mantenimento:	3 anni
Modalità di mantenimento:	<ul style="list-style-type: none"> - svolgimento dell'attività della professione nel periodo di mantenimento. - processo di aggiornamento professionale (long life learning), per un totale di n. 12 ore su base annua in contesti attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante - corretta gestione di eventuali reclami

A.5 Elementi per il rinnovo

Durata della certificazione:	5 anni
Modalità di rinnovo:	<ul style="list-style-type: none">- svolgimento dell'attività della professione- processo di aggiornamento professionale (long life learning), secondo le modalità indicate nel prospetto A.4 per il mantenimento.- corretta gestione di eventuali reclami <p>Un eventuale ri-esame solo scritto o solo orale, è stabilito in modo proporzionale rispetto alle non conformità riscontrate in relazione ai parametri per il rinnovo sopra indicati.</p>

Appendice B

(informativa)

Aspetti etici e deontologici applicabili

B.1 Generalità

La presente appendice fornisce un inquadramento generale per la realizzazione di una **infrastruttura della cultura dell'integrità professionale**, finalizzata alla definizione e gestione dell'integrità professionale del(i) professionista(i) oggetto del presente documento (vedere punto B.2 e [6]).

In coerenza con tale infrastruttura sono forniti:

- la **Carta di Integrità professionale** (vedere punto B.3);
- la **Carta Etica professionale** (vedere punto B.4);
- la **Carta Deontologica professionale** (vedere punto B.5).

B.2 L'infrastruttura della cultura dell'integrità

L'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale integra un sistema “basato sulle regole” (aspetti deontologici) e un sistema “basato sui principi e valori” (aspetti etici) [7] relativamente alla professione, ai rapporti interni tra professionisti e alle relazioni con le parti interessate (*stakeholder*) pertinenti.

In particolare, l'infrastruttura comprende la definizione dei seguenti elementi:

- a) **La Carta di Integrità professionale:** esplicita il fondamento logico (*rationale*) dell'infrastruttura della cultura dell'integrità e indica i riferimenti culturali, teorici e normativi nonché le parti interessate (*stakeholder*) pertinenti ascrivibili al professionista.
- b) **La Carta Etica professionale:** indica i Principi ed i Valori identificati quale riferimento (*benchmark*) etico dell'attività professionale e fornisce una chiara linea guida per una gestione realistica ed efficace dei “dilemmi etici” professionali. I Principi indicano il fine ultimo dell'attività professionale e rappresentano la fondazione e il criterio per il pensiero, le decisioni ed i comportamenti e, in quanto tali, sono inviolabili e non negoziabili. I Valori indicano ciò che è encomiabile e significativo per la professione e per questo sono degni di riconoscimento e promozione. I Valori sono organizzati in una gerarchia ordinata secondo criteri di rilevanza e, in quanto tali, possono essere “negoziati”, ossia essere oggetto di compromesso e bilanciamento, al fine di far prevalere il valore gerarchicamente più importante, che comunque soccombe a fronte di un Principio.
- c) **Il Codice Etico:** è uno strumento articolato contenente un insieme di dilemmi etici collegati ai Principi e ai Valori. Tali dilemmi possono insorgere in situazioni professionali di incertezza, nelle quali occorre operare delle scelte, e laddove è importante individuare le motivazioni alla base della

decisione. La realizzazione del Codice Etico è affidata alla associazione od organizzazione che rappresenta i professionisti coinvolgendoli nella loro realizzazione.

- d) **La Carta Deontologica professionale:** è uno strumento finalizzato a prevenire comportamenti professionali inappropriati, che riporta l'insieme delle regole e dei comportamenti da attuare in situazioni definite. Essa stabilisce il livello minimo di condotta professionale accettabile, evidenziando gli obblighi e le responsabilità specifiche che possono essere espressi sia in termini negativi (ciò che non si deve fare) sia in termini affermativi (ciò che è necessario fare), nonché classificati per tipologie di violazioni relativamente a ciascuna parte interessata (*stakeholder*) pertinente.
- e) **Il Codice Deontologico:** dettaglia le regole di condotta indicando situazioni e comportamenti, mediante casi ed esemplificazioni, al fine di sviluppare la capacità di comprensione e interpretazione di situazioni professionali specifiche alle quali dare una risposta inequivoca circa la condotta da tenere. La realizzazione del Codice Deontologico è affidata alla associazione od organizzazione che rappresenta i professionisti, coinvolgendoli nella loro realizzazione.

La Figura B.1 riporta lo schema generale della infrastruttura della cultura dell'integrità professionale.

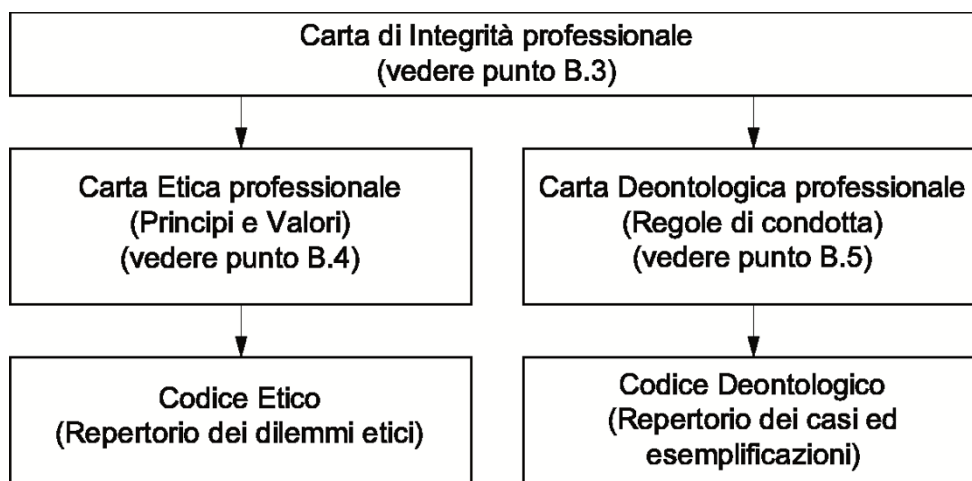


Figura B.1 - Schema generale dell'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale

B.3 La Carta di Integrità professionale

Il quadro di riferimento etico-valoriale entro il quale delineare gli elementi dell'infrastruttura della cultura dell'integrità professionale è rappresentato dalle indicazioni pertinenti della Legge 04/2013 (articolo 1, comma 3) e dagli articoli 2 comma 2, e 27- bis del Codice del consumo [8].

Le indicazioni evidenziano la "salvaguardia della dignità umana" quale principio fondante della attività del professionista e, di conseguenza, dei "diritti umani" in quanto originati dalla stessa dignità umana.

Per tali motivi il professionista è tenuto a trarre ispirazione e far sì che l'attività sia conforme ai Principi della Costituzione Italiana [9], della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo [10] e della Dichiarazione

Universale dei Diritti Umani [11], esprimendo il posizionamento etico universalista basato sul rispetto e tutela della Dignità umana e dei Diritti Fondamentali dell'Uomo.

B.4 La Carta Etica professionale

I Principi etici professionali definiscono il posizionamento etico universalista, specificato al punto B.3, che si basa sul rispetto e tutela della Dignità umana e dei Diritti Fondamentali dell'Uomo:

- 1) **Principio del rispetto della dignità umana:** in ogni azione e per ogni intenzione, per ogni obiettivo e in ogni mezzo, ciascun essere umano sia trattato come fine e mai come mezzo.
- 2) **Principio di non malevolenza:** in tutte le attività professionali si eviti di danneggiare in alcun modo le persone.
- 3) **Principio di benevolenza:** le attività professionali siano finalizzate a promuovere il benessere delle persone.
- 4) **Principio di integrità:** si mantengano *standard* di condotta personali adatti a un professionista in tutte le circostanze, le decisioni e i comportamenti.
- 5) **Principio di giustizia:** si tratti gli altri, quali esseri umani, in modo appropriato con equità ed eguaglianza.
- 6) **Principio di utilità:** le decisioni e le attività professionali siano finalizzate al raggiungimento del massimo beneficio per il maggior numero di persone, ma senza violare i diritti e la dignità di ogni persona.
- 7) **Principio del duplice effetto:** nelle decisioni e nello svolgimento dell'attività professionale, siano evitati effetti collaterali negativi prevedibili, che siano comunque sproporzionati rispetto al potenziale beneficio derivante dell'effetto principale.

I Valori professionali rappresentano la modalità valide e funzionali all'espressione corretta dell'attività professionale con la quale vengono perseguiti i Principi e sono definiti ed ordinati secondo una gerarchia di rilevanza:

- a) **Legalità:** agire in conformità con le leggi e le regole esistenti.
- b) **Sostenibilità:** perseguire uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.
- c) **Giustizia sociale:** agire ed impegnarsi per la realizzazione di una società giusta ed equa.
- d) **Onestà:** agire con sincerità e rispettare le promesse.
- e) **Incorruttibilità:** agire mantenendo l'indipendenza da interessi privati.
- f) **Imparzialità:** agire senza pregiudizi e con indipendenza da specifici interessi di gruppi, evitando qualsiasi forma di discriminazione ed identificando e gestendo eventuali conflitti d'interesse, reali o potenziali.

- g) **Responsabilità e trasparenza:** agire in maniera da poter essere sottoposti a controlli per giustificare e spiegare le azioni alle parti interessate.
- h) **Competenza:** agire con le conoscenze e le abilità necessarie, curando costantemente la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale, per garantire prestazioni di alto livello qualitativo ed in linea con i più recenti stadi raggiunti dalla pratica professionale e delle tecniche e delle metodologie di analisi.
- i) **Servizio:** agire utilmente ed in maniera affidabile, in conformità con le preferenze del cliente con prestazioni di qualità, raggiungendo gli obiettivi desiderati con il minimo delle risorse necessarie.
- j) **Dedizione:** agire con diligenza, entusiasmo e perseveranza.
- k) **Innovazione:** agire con immaginazione e creatività, inventare o introdurre nuovi prodotti, servizi o processi, in grado di generare valore per le parti interessate (*stakeholder*) pertinenti.

B.5 La Carta Deontologica professionale

La Carta Deontologica professionale riporta l'insieme delle regole e dei comportamenti che rappresentano obblighi e responsabilità specifici relative al livello minimo di condotta accettabile del professionista.

In termini generali, gli ambiti delle regole possono essere individuati incrociando due dimensioni:

- 1) tipo di relazione (Professionista-Cliente, Professionista-Professionista, Professionista-Pubblico);
- 2) caratteristiche del servizio professionale (lealtà, servizio, responsabilità, indipendenza, remunerazione, pubblicità).

Il seguente Prospetto B.1 fornisce un quadro generale di riferimento all'interno del quale possono essere sviluppate ulteriori regole specifiche della professione alla quale la Carta Deontologica professionale si riferisce.

NOTA Il Quadro proposto è basato sugli studi trans-professionali di cui ai riferimenti [12] e [13].

Prospetto B.1 - Quadro generale di riferimento per lo sviluppo di una Carta Deontologica professionale

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO	TIPO DI RELAZIONE		
	PROFESSIONISTA-CLIENTE	PROFESSIONISTA-PROFESSIONISTA	PROFESSIONISTA-PUBBLICO
LEALTÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Dovere di segretezza e riservatezza - Fedeltà al cliente ispirando fiducia e 	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare di criticare colleghi o altri professionisti 	<ul style="list-style-type: none"> -- Tutelare la dignità della professione e dell'associazione e di

	sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> -- Mantenere buone relazioni con i colleghi -- Partecipare solo a competizioni adeguatamente regolamentate 	appartenenza
SERVIZIO	<ul style="list-style-type: none"> -- Evitare di creare attività non necessarie -- Ricercare collaborazione con colleghi più esperti quando necessario -- Agire sulla base di un ruolo fiduciario perseguendo il miglior interesse del cliente 	<ul style="list-style-type: none"> -- Nel caso, si devono evidenziare le proprie eventuali incompetenze -- Quando richiesto, si devono assistere i colleghi -- Non si deve collaborare, utilizzare o associarsi a professionisti non qualificati 	<ul style="list-style-type: none"> -- Si deve fornire assistenza e servizio quando richiesto
RESPONSABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> -- Assumere personalmente la responsabilità della prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> -- Si deve consultare i precedenti consulenti del cliente o intraprendere attività solo se il consulente precedente non è più impegnato -- E' responsabile delle attività del professionista supervisionato 	<ul style="list-style-type: none"> -- Non si devono intraprendere lavori in conflitto con i doveri professionali -- Si deve effettuare formazione continua e aggiornamento professionale -- Si devono eliminare, mitigare, evidenziare e gestire i conflitti di interesse

INDIPENDENZA	-- Non è consentito alcun coinvolgimento nelle attività o nei profitti del cliente	-- Non è consentito impegnarsi nascostamente in un'altra occupazione che generi opportunità di lavoro o che possa compromettere la posizione professionale -- Non si deve interferire nel lavoro legittimo di altri professionisti	-- Si deve mantenere indipendenza e imparzialità di giudizio
REMUNERAZIONE	-- La modalità di remunerazione viene effettuata esclusivamente mediante 1) pagamento a prestazione (fee- for- service) 2) accordo sulla cessione di diritti di sfruttamento economico (anche in esclusiva) dei propri progetti	-- Non è consentito dare o ricevere commissioni, provvigioni o sconti -- La remunerazione va condivisa solo con partner professionali / impiegati -- Si dovrebbe fornire un servizio gratuito o aiutare un collega per risolvere i problemi personali di un collega	-- Si deve essere disposti ad adeguare la tariffa per i clienti bisognosi
PUBBLICITÀ	-- Non si deve sollecitare o cercare di soppiantare un collega professionista	-- Non si deve effettuare attività pubblicitaria se con nella forma prescritta	-- Non si devono utilizzare eventuali posizioni e ruoli associativi per attività pubblicitarie inopportune

Appendice C (informativa)

Tabella delle corrispondenze tra i requisiti di apprendimento formale, non formale e informale del prospetto A.2

Elementi complessivi per l'accesso al processo di valutazione della conformità (esame di certificazione)			
	Apprendimento formale	Apprendimento non formale	Apprendimento informale
a	<p>Master in lighting design o titolo equivalente</p> <p>Diploma Accademico di 1° livello/DAPLO6 dipartimento: progettazione arti applicative (area: design) scuola progettazione artistica per l'impresa/light designer</p>	-	-
b1	<p>Laurea magistrale in architettura, ingegneria, design o titolo equipollente o equivalente</p>	<p>almeno 30 ore di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento</p>	<p>almeno 2 anni di esperienza professionale precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni</p>
b2	<p>Laurea triennale in architettura, ingegneria o attinente al design o allo spettacolo o laurea ad orientamento professionale in Tecniche industriali e dell'informazione (LP-03) o titolo equivalente</p>	<p>almeno 30 ore di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento</p>	<p>almeno 4 anni di esperienza professionale precedenti alla data di presentazione della domanda, precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni</p>

c1.a	Altra laurea magistrale o titolo equivalente	almeno 60 ore di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento	almeno 6 anni di esperienza professionale precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni
c1.b	Altra laurea magistrale o titolo equivalente	almeno 90 ore di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento	almeno 4 anni di esperienza professionale precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni
c2.a	Altra laurea triennale o titolo equivalente	almeno 90 ore di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento	almeno 6 anni di esperienza professionale precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni
c2.b	Altra laurea triennale o titolo equivalente	almeno 120 di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento	almeno 4 anni di esperienza professionale precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni

d1.a	Diploma di Istituto Tecnico Superiore (ITS) in meccanica-meccatronica ed energia, elettronica ed elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni, costruzione ambiente e territorio o titolo equivalente	almeno 30 ore di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento	almeno 10 anni di esperienza professionale precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni
d1.b	Diploma di Istituto Tecnico Superiore (ITS) in meccanica-meccatronica ed energia, elettronica ed elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni, costruzione ambiente e territorio o titolo equivalente	almeno 60 ore di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento	almeno 8 anni di esperienza professionale precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni
e	Diploma di scuola secondaria di secondo grado o titolo equivalente	almeno 60 ore di formazione specifica su tematiche attinenti alla teoria e alla pratica del lighting design dimostrabili attraverso certificati o attestati di partecipazione rilasciati dall'ente erogante, di cui non più di un quinto derivanti dalla partecipazione a seminari, convegni, laboratori o giornate di studio e approfondimento	almeno 10 anni di esperienza professionale precedenti alla data di presentazione della domanda, dimostrabili attraverso contratti di consulenza e/o di lavoro con studi di progettazione, fatturazioni, pubblicazioni

Bibliografia

- [1] Raccomandazione del Consiglio 2017/C 189/03 del 22 maggio 2017, "Sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente"
- [2] Decreto 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13"
- [3] Legge 14 gennaio 2013, n. 4, "Disposizioni in materia di professioni non organizzate"
- [4] Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"
- [5] CEDEPOF "Terminology of European education and training policy", 2nd edition, 2014 (<https://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/4117>)
- [6] UNI/PdR 21:2016, Sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti - Indirizzi applicativi
- [7] OECD "Global Forum on Public Governance - Towards a Sound Integrity Framework: Instruments, Processes, Structures and Conditions for Implementation", GOV/PGC/GF(2009)1, 23 aprile 2019
- [8] Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 "Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229" (GU Serie Generale n.235 del 08-10-2005 - Suppl. Ordinario n. 162)
- [9] Principi della Costituzione Italiana: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n° 298 del 27 dicembre 1947 (<https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/costituzione>)
- [10] Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo: Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, 2007/C 303, 14 dicembre 2007 - 2007/C 303/01, Spiegazioni relative alla Carta dei Diritti Fondamentali; 2007/C 303/02, Spiegazioni relative alla Carta dei diritti fondamentali
- [11] Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (<https://www.ohchr.org/EN/UDHR/Pages/Language.aspx?LangID=itn>)
- [12] "The Qualifying Associations", Millerson, G., Published by Routledge and Kegan Paul (1964)
- [13] "Contents of Codes of Ethics of Professional Business Organizations in the United States", Bruce R. Gaumnitz and John C. Lere, Journal of Business Ethics, Vol. 35, No. 1 (Jan., 2002).

Copyright

Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto dell'UNI.